

TRE SERE SULLA PREGHIERA PERSONALE

Tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre 2000 la Parrocchia ha dedicato una tre sere di predicazione all'esperienza della preghiera personale e familiare. L'indicazione era partita dal Consiglio Pastorale della Parrocchia, che ha suggerito di offrire una via semplice di preghiera, per sostenere il colloquio con Dio e quindi l'intera vita cristiana, che ha nella preghiera un'esperienza essenziale e molto ricca. Ecco una sintesi della predicazione tenuta da Don Alberto.

Dedichiamo tre sere alla preghiera personale; più avanti tratteremo anche della preghiera comunitaria e ufficiale della chiesa: infatti le due forme non sono estranee o addirittura tra loro, ma collegate intimamente. La preghiera personale si nutre alla grande preghiera di tutta la chiesa, ed è sempre aperta e interessata a tutti, mentre la preghiera comune della chiesa sostiene il colloquio individuale con Dio e lo alimenta.

Qui intendiamo solo offrire un piccolo metodo o una via per la preghiera, nella consapevolezza che la guida è lo Spirito Santo, che solo conosce perfettamente Gesù e Dio Padre, e perciò inserisce i credenti nella grande preghiera di amore che lega incessantemente il Padre, il Figlio, lo Spirito.

Anzitutto si ricordi che la preghiera del cristiano deve essere continua: infatti la preghiera è fede, è vigilanza, è ascolto e obbedienza (pertanto va sempre unita alla elemosina e al digiuno, come insegna più volte Gesù nei Vangeli). Tuttavia ci sono certamente dei momenti privilegiati della preghiera, come la chiesa, sulla linea della tradizione ebraica, insegna. Certamente non basta una preghiera casuale, superveloce, fatta mentre si fanno altre cose, o addirittura mentre la mente è occupata da preoccupazioni varie.

Momenti privilegiati della preghiera cristiana sono il mattino (prima di iniziare i vari impegni) e la sera/vespro (non dunque mentre si va a letto, o addirittura sotto le coperte); i motivi sono molteplici: la centralità di Dio nella vita dell'uomo, testimoniata dal tempo giusto della preghiera; il conseguente ordine della vita umana, orientata a Cristo (aurora e vespro della vita umana), e non disordinata nelle infinite faccende quotidiane. La preghiera ha i suoi ritmi, e non è destinata a riempire i momenti 'vuoti' della giornata. Naturalmente la preghiera può esser fatta anche in altri momenti, ma quei primi due non dovrebbero essere mai trascurati.

L'ambiente della preghiera personale è duplice: la casa (davanti a una sacra icona di Cristo, della Madre di Dio o di un Santo), la chiesa (alla presenza eucaristica di Cristo o davanti a una sacra icona). Clima necessario è il silenzio: esteriore e soprattutto quello interiore, che ci conquista progressivamente, attraverso il senso della presenza continua di Cristo alla nostra vita. A questo punto si può comprendere perché, quando iniziamo la preghiera, ci viene regolarmente in mente tutto quello che non ha alcuna relazione con la preghiera. Forse il motivo è che la nostra vita è distratta e disordinata, e dunque la nostra mente fatica a recuperare il senso della presenza concreta di Dio nella vita.

Solo di passaggio ricordiamo una cosa evidente: le trasmissioni televisive, anche quelle religiose, sono solo trasmissioni; perciò non sono preghiera, e in nessun modo possono sostituire la preghiera personale; al massimo possono stimolarla.

Ecco in concreto una pista per la preghiera (metodo): creiamo silenzio e disponiamoci all'ascolto; eleviamo qualche invocazione, anche ripetuta (esempi: Signore pietà; Agnello Dio; Santo; Gloria al Padre.) o altra preghiera adatta (come Ti adoro mio Dio; Credo in un solo Dio); leggiamo una pagina della S. Scrittura (riletta più volte se necessario; può essere opportuno incominciare da uno dei quattro vangeli), poi meditiamola nel cuore; quindi rispondiamo con la lode a Dio che ci parla (esempi: Gloria a Dio, Benedetto il Signore, L'anima mia magnifica, o un salmo), proseguiamo con la

richiesta di perdono e di aiuto, con l'intercessione a favore nostro e di tutti (preghiera rivolta alla Madre di dio e ai Santi). Ci sia sempre la preghiera del Signore almeno come conclusione (Padre nostro). L'essenza della preghiera è dunque ascolto-risposta. Il problema non è: che cosa devo dire?, ma piuttosto: sono capace di ascoltare? E che Dio mi parli è assicurato da Gesù, il quale è precisamente Dio-che-parla. Alla fine il modello di ogni preghiera cristiana è quello ampliato nella cosiddetta Lectio Divina.

Perciò non dimentichiamo mai che la qualità della preghiera cristiana non dipende dalla quantità delle parole pronunciate; ricordiamo l'avvertimento di Gesù: quando pregate non fate come i pagani, i quali credono di essere ascoltati a furia di parole.

NB 1. Per la preghiera servono perciò la S. Scrittura e un libro della chiesa (come ad esempio il libro preparato dalla Parrocchia: Cantiamo al Signore, che può senz'altro essere tenuto in casa).

NB2. il Santo Rosario proviene dalla preghiera dei Salmi; è una meditazione del mistero cristiano (senza diretta lettura del testo sacro), non una invocazione alla Vergine; il suo centro non è la ripetizione dell'Ave Maria, ma l'assimilazione del mistero di Dio e della nostra salvezza.

Gli spunti per la preghiera possono essere presi dalla celebrazione della S. Messa (dalla sua struttura generale, e dalla preghiera eucaristica in particolare), dalla liturgia delle ore (per i Salmi), dal tempo liturgico (per il mistero celebrato, che è sempre una finestra sull'intero mistero cristiano) e quindi dalle feste della Chiesa e dei Santi (non dimentichiamo il Santo del nostro onomastico); spunti possono essere presi anche dal foglio che viene distribuito al termine della S. Messa domenicale nei tempi forti.

Infine una parola sulla preghiera familiare, che è quanto mai significativa: tra coniugi (per la grazia del matrimonio), con e senza figli (per il dono della famiglia e della fede). La preghiera familiare sia breve, sobria, legata a momenti 'rituali' della vita quotidiana come i pasti (specialmente domenicali), alla presenza di ospiti, a qualche ricorrenza significativa, gioiosa o dolorosa (modelli efficaci nel libretto preparato dalla Conferenza episcopale italiana dal titolo: 'la preghiera in famiglia'). Quando i figli sono cresciuti, i genitori stimolino e ricordino, pregando loro insieme per primi, ma non costringano.